

Amore immortale

*La vita segreta degli studenti*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Claudia Cataleta**

**AMORE IMMORTALE**

*La vita segreta degli studenti*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Claudia Cataleta**  
Tutti i diritti riservati

*Dedicata ad amici e parenti,  
coloro che mi hanno sostenuta  
in questo bellissimo percorso.  
Spero sia solo l'inizio  
di un fantastico viaggio.*



*“Rischiammo di morire solo sei o sette volte  
e pensai che non fosse un cattivo risultato.”*

Rick Riordan



# 1

Ci troviamo nel mondo vampiro, luogo magico, misterioso, bello ma allo stesso tempo terrificante. Da come si può intuire dal nome Mondo Vampiro, lì vivono i vampiri. I vampiri sono creature magiche, belle e misteriose per me e per altri, ma per alcuni sono mostri succhia sangue. I protagonisti del mio libro, la loro famiglia e i loro amici, però, non lo sono, ma come in tutte le storie ci sono i buoni e i cattivi.

I vampiri hanno degli occhi magici perché possono cambiare colore in base ai sentimenti: amore, viola; rabbia, fucsia; gioia, arancione; tristezza, bianca. I colori naturali sono uguali a quelli degli umani: marrone, verdi, neri e azzurri. Quando sono nella veste di vampiri, hanno gli occhi rossi. Negli occhi di un vampiro ti ci puoi perdere, perché hanno uno sguardo profondo e ammaliatore che rimani come ipnotizzato per circa cinque minuti e, quando sono vampiri, i loro occhi sono di un rosso accesissimo. Per vivere nel mondo umano i vampiri usano delle lenti a contatto in modo tale che gli occhi non cambino colore. La pelle dei vampiri è molto ma molto pallida, più del borotalco, e la loro bocca è un po' più rossa dei comuni mortali. I vampiri, quando non sono in veste vampira, non sembrano loro. In questo momento, nel Mondo Vampiro, si sta celebrando una festa in maschera per dire addio alle vacanze estive. Arriva l'ultima canzone e tutti iniziano a ballare. Gli unici a non essere entrati in pista sono Claudia e un ragazzo. Al misterioso ragazzo si avvicina un suo coetaneo, forse il fratello perché si assomigliano parecchio, e lo costringe a ballare perché è l'unico a non essere sceso in pista.

La ragazza appoggia il bicchiere sul tavolo e si dirige verso la pista. Lì il ragazzo le chiede di ballare e lei accetta volentieri. Mentre stanno ballando, il ragazzo si presenta dicendole di chiamarsi Benjamin, lei gli risponde dicendogli il suo e, aggiunge che ha un nome particolare. Il ragazzo, guardandola negli occhi, le risponde che sua madre non è del posto, ed è questo il motivo per cui si chiama così; aggiunge poi che a sua sorella, però, hanno assegnato un nome italiano.

Claudia ha notato una cosa in Benjamin... i suoi occhi. Non aveva mai visto degli occhi tanto belli, un misto di verde, azzurro e grigio: li trova stupefacenti, più belli del mare stesso. Scoccata la mezzanotte, la festa finisce e la nostra protagonista, nel veder avvicinare i suoi genitori, dice a Ben che se ne deve andare, e lui ridendo le risponde:

«La mezzanotte è scoccata e la principessa Cenerentola deve tornare a casa.»

Lei ride e alla sua affermazione gli risponde che deve finire di sistemare le valige, perché lei e i suoi genitori devono partire. Nel frattempo sono arrivati i suoi genitori, e Benjamin la saluta chiamandola principessa; aggiunge che è stato un piacere conoscerla. Lei, sorridendogli, risponde che il piacere è tutto suo, e aggiunge che la sua principessa Disney preferita è Aurora, non Cenerentola.

**Ben:** «Allora ciao, Aurora» dice ridendo.

Claudia non sa che dire e si limita a sorridere dolcemente, gli fa un cenno con la mano e si dirige a casa insieme ai suoi che la guardano in modo strano dopo la scena appena vista, la ragazza se ne accorge ed evita i loro sguardi.

Il trasferimento è andato bene, e a Claudia piace molto la sua nuova casa, dove, dalla finestra della sua camera, si può ammirare un bellissimo parco che emana sensazioni di gioia e piacere e, lì, è situato anche l'ingresso per il mondo vampiro.

È il primo giorno di scuola della seconda liceo. Claudia entra nell'istituto e nota subito che la struttura ha un

enorme corridoio. Immediatamente la ragazza viene accolta dal preside, un uomo alto con occhi e capelli scuri: è vestito con giacca e cravatta e all'apparenza sembra un uomo severo, ma in realtà è molto gentile. La ragazza nota nel preside un'aria familiare, come se lo avesse già visto da qualche parte ma non sa dove e la stessa cosa sembra valere anche per l'uomo.

**Preside:** «Salve, lei deve essere la signorina Claudia.»

**Claudia:** «Sì, sono io, signor preside.»

Claudia è una ragazza molto timida e non riesce ancora a spiegarsi come sia riuscita a parlare sia col preside sia con quel ragazzo dagli occhi più belli del mare.

**Preside:** «Bene, la sua classe è la 2D, ora l'accompagno.»

**Claudia:** «La ringrazio molto signor preside.»

L'aula in questione è al secondo piano. Di conseguenza, fare le scale con lo zaino colmo di libri e quaderni, sarà molto faticoso.

Arrivati davanti la porta dell'aula, il preside bussava, e dall'altra parte si sente una voce, all'apparenza molto dolce, pronunciare la parola "avanti". Il preside abbassa la maniglia così che lui e la ragazza possano entrare nell'aula, dove, subito, la nostra protagonista nota le pareti bianche della stanza e che l'insegnante è una signora bionda con gli occhi verdi. La donna fa un piccolo sorriso, salutandola così sia la ragazza sia il preside e gli alunni presenti, in segno di rispetto, si alzano.

**Preside:** «Ragazzi, lei è Claudia, la vostra nuova compagna di classe.»

Il primo giorno di scuola, normalmente, non si fa niente ma, quando arriva un nuovo studente in classe, in quel *liceo è assolutamente vietato* fare lezione, e si dà l'opportunità agli allievi di quella classe di fare conoscenza

e, perché no anche amicizia con il o, in questo caso la nuova arrivata. Claudia, a causa della sua timidezza, fa fatica a socializzare, ma subito alcuni ragazzi vanno da lei per presentarsi e fare amicizia. A occhio le sembrano una decina, e contandoli, scopre che sono undici. I loro nomi sono: Giovanna, Irene, Ilaria, Cristina, Clara, Miriam, Angela, Giorgia, Benjamin e Federico. All'apparenza sembrano bravi ragazzi e anche molto simpatici. Però, nel vedere tanta gente avvicinarsi a lei si spaventa un po' e abbassa lo sguardo.

**Angela:** «Ciao Claudia, io sono Angela.»

«Piacere.»

**Giovanna:** «Io, Giovanna.»

«Piacere.»

**Ilaria:** «Io, Ilaria.»

«Piacere.»

**Cristina:** «Io, Cristina.»

«Piacere.»

**Clara:** «Io, Clara.»

«Piacere.»

**Miriam:** «Io, Miriam.»

«Piacere.»

**Giorgia:** «Io, Giorgia.»

«Piacere.»

**Irene:** «Io, Irene.»

«Piacere.»

**Ben:** «Io, Benjamin.»

«Piacere.»

**Federico:** «Io, Federico.»

«Piacere.»

**Giovanna:** «Conosciamoci meglio. Claudia, parlaci un po' di te, se ti va ovviamente.»

**Claudia:** «Ok. Mi chiamo Claudia, ho quindici anni, anzi quasi quindici veramente. I miei colori preferiti sono: bianco, azzurro, lilla e rosa, sugli abiti invece il nero. Adoro scrivere, disegnare vestiti, la mia materia preferita è la